

merosi vascelli, nei quali s'erano anche fatti entrare molti uomini da combattere, mandati da Sebenico in grandissima diligenza da Andrea Soranzo Conte di quella città, gentiluomo vigilantissimo, e d'integrità singolare; nè per terra potevano sperare di salvarsi, perchè i Turchi già avvisati di questo, s'erano posti ai passi: onde non pareva che ne fosse per iscampare alcuno, se non metteva l'ale: nondimeno, cresciuto la notte il vento da scirocco gagliardissimo, con gran fortuna di mare, alla quale le galee malamente potevano resistere, nè avrebbero ardito di moversi per dubbio di non fracassarsi urtando una nell'altra, gli Uscochi a piene vele, come uomini disperati, avendo prima venduta la preda, che conducevano grossa dal paese Turchesco ai Morlacchi per vile prezzo, come si poteva in quella fretta, uscirono per mezzo ad una tanta armata, fra il romore dell'onde e i gridi della marinaria, nel bujo d'una tenebrosa notte, nè fu chi potesse mettersi in loro seguimento, se non dappoi che, fatto giorno chiaro, rimise alquanto la furia del vento: ma essi s'erano già tanto allontanati, che si misero facilmente in salvo; così fu tolto di mano al Bembo il premio delle sue fatiche, e la gloria certa che avrebbe in un giorno troncati tutti i capi di questa maledetta Idra.

Era il Bembo non tanto vecchio d'anni, quanto d'aspetto e di vista molto debole. Onde pareva maraviglia, che bastasse a sofferire i disagi del mare: nondimeno era vigilantissimo ed infessoso; ma aggravandolo l'infermità vecchia ed il fresco dolore della mala riuscita di Rogosvizza, correndo già al fine del suo carico, ottenne di poter disarmare, in cui luogo fu eletto